Anno - XXXIII — N. 101 UDINE Domenica 11 Aprile 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le fortificazioni austriache al confine italiano.

La *Revue des armes étrangères*, occupandosi recentemente dell' assetto militare della frontiera Austro-italiana, ha dato alcune importantissime notizie sui preparativi austriaci al confine nostro: preparativi estrinsecantisi, come abbiamo già visto, in provvedimenti di varia indole:

notevolissimo aumento delle guarnigioni di frontiera (1)

creazione di truppe speciali per le operazioni di montagna (2)

costruzione e miglioramento delle opere fortificatorie.

Non commettiamo quindi indiscrezione alcuna facendo noto quello che altri — molto meno interessati — conoscono già benissimo e che noi, per tema di posare lo sguardo su ciò che può presentarsi come un oscuro e terribile pericolo, come una cosa che desti cure, ansie, preoccupazioni, come una minaccia che richiede pronti ed efficaci ed avveduti provvedimenti, non chiediamo, nè vogliamo conoscere.

Se noi leggiamo di quando in quando sui giornali qualche notiziola monca, incompleta, staccata, sulla sagace, previdente, incessante preparazione austriaca ci accontentiamo di trarre umilmente un sospiro e di mormorare una qualche parola che, se è l'espressione di un intimo, vivissimo rammarico, non è però la fiera, vigorosa, dignitosa espressione di una volontà decisiva, ferma *che si faccia, che si agisca*, come altri fanno e agiscono, ai limiti indifesi della Patria.

Noi, leggendo quella notiziola monca, incompleta, staccata, non chiediamo di conoscere di più... Ci adattiamo quetamente, tranquillamente, indegnamente alla preponderante superiorità altrui... e all'avvilimente inferiorità nostra.

* * *

Il sistema di fortificazioni adottato dall'Austria alla frontiera italiana si è naturalmente ispirato alle disposizioni caratteristiche dei due grandi settori di questa frontiera, così differenti per la conformazione e l'aspetto del terreno: l'uno montagnoso, l'altro meno accidentato e in parte pianeggiante.

Dallo Stelvio all'alta valle dell'Isonzo, nella regione montagnosa, delle opere, sovente molto vicine al confine, sbarrano le strade che vengono dalla Lombardia o dal Veneto.

Dall' alta valle dell' Isonzo al golfo di Trieste, nella regione meno accidentata, non esiste alcuna opera fortificatoria.

Nel primo settore, la parte occidentale, tra Stelvio e Adige, è resa fortissima dalla natura stessa. Cosicchè le opere dello Stelvio (Forte Gomagoi) del Tonale (F.e Strine) di Val Giudicaria (F.i a sud di Tione), sono stati poco perfezionati. In questo tratto di frontiera, a guardia del Garda e di un tratto della Val d' Adige, dominano le opere di Riva che, nel 1905, sono state organizzate in un unico gruppo, comandato in tempo di pace da un unico comandante.

Nella fronte orientale tra l' Adige e monte Croce di Comelico, essendo numerosissime, ed importanti le strade che penetrano nell' Impero, si sono elevate fortificazioni evidentemente più numerose ed importanti.

Si ebbero quindi gli sbarramenti di Tresassi, di Pieve, di Moena, di Paveneggio, collegati tra loro da un' ottima, strada, dotata di parecchie opere d' arte, lo sbarramento di Levico, nella Val Sugana, di Fugazze.

« Questi sbarramenti, dice un giornale tedesco, sono corazzati e potentemente armati. Ciascuno comprende un' opera a valle e un' opera dominante per il combattimento lontano » (*Militär Wochensblatt*, 11 luglio 1907).

La Valle dell' Adige è potentemente sbarrata dalla piazza forte di Trento, divenuta in questi ultimi anni, per i numerosi forti corazzati e le batterie casamattate che la contornano, un campo trincerato di primissimo ordine. Essa è pure il ridotto di difesa del Tirolo meridionale.

Al nord di Trento, Franzensfeste, Plattanese, Landro Sexten, difendono gli sbocchi del Pusterthal e del Brennero.

Le fortificazioni del Tirolo meridionale consistono dunque essenzialmente in un seguito di forti di sbarramento, separati da montagne gli uni dagli altri, su strade che salgono dall' Italia. Più solidi a Est che a Ovest del lago di Garda, essi non sono riuniti in gruppo che a sud del Tirolo, a Riva; al centro del sistema una piazza forte, Trento, più a nord una potentissima opera isolata, Franzensfeste sbarrano la Valle dell' Adige.

Tra Montecroce del Comelico, e Tarvis, nessuna strada carrozzabile attraversa la frontiera: gli ostacoli del terreno — le nostre belle montagne del Cadore e della Carnia! — hanno sì validamente fortificato questo fronte che nessuna opera artificiale è venuta ad aggiungervisi.

Le opere di Tarvis, organizzate in gruppo fin dal 1904, proteggono l' accesso alle valli della Sava e della Drava, assicurano nel medesimo tempo il fianco destro d' un movimento di concentrazione eseguito verso Gorizia, forniscono ancora una solida base per le operazioni offensive sul fianco sinistro di un Corpo d' esercito italiano che marciasse — « Quando? fremono i giovani che videro pur ieri da San Giusto ridere glauco l' Adria » — da Udine verso la Carniola.

Ad Ovest di Tarvis, un' opera corazzata, il forte Hensel, è stato costruito nella Valle del Fella, per battere la strada e la ferrovia di Pontebba. Per impedire un movimento aggirante dall' Isonzo, si sono aggiunte alle vecchie fortificazioni di Predil e di Flitsch, dei forti muniti di cupole giranti, di casamatte corazzate e di cannoni a tiro rapido sotto corazza.

* * *

Nella sua costituzione generale il sistema di fortificazione adottato dall' Austria alla frontiera italiana non ha subito modificazioni, in questi ultimi due anni.

Tuttavia con seri ed interessantissimi perfezionamenti lo si è reso più completo, più saldo, più rispondente alle necessità di guerra.

Nel 1907 già venivano segnalati alcuni progetti di nuove opere attorno a Trento.

Nel 1908, in febbraio si annuncia la costruzione presso Trento d' un forte blindato sul monte Rovere e d'una strada militare sul monte Bondone.

In maggio la costruzione di un forte potente al colle di Cereda, a 1320 m. d' altitudine, per dominare la strada d'Imer a Fiera di Primiero.

In giugno la costruzione di nuove opere e d' una strada militare sul monte Tombio, a nord-est di Riva; — d' una strada nei pressi di Lavarone; — di numerose batterie casamattate nelle valli del Sole Sarca per sbarrare, sulla fronte Sud-Ovest del Trentino certe vie d' accesso praticabili alla fanteria, sbarramento di cui le manovre del 1905 avevano fatto riconoscere la necessità.

In luglio si sa di certi studii fatti da ufficiali austriaci ad Ala, sui Lessini, sul Baldo e di certi viaggi al confine degli arciduchi Eugenio, Federico, Enrico, il cui scopo lascio indovinare alla... perspicacia dei lettori.

In novembre ci si dice che a Trento, a Lavarone, a Suserne, nell'alta valle dell' Astico, vengono trasportati cannoni e corazzamenti destinati all' armamento dei nuovi forti in costruzione.

L' armamento delle opere austriache consiste ordinariamente in 4 o 8 cannoni a traiettoria tesa sotto casamatte corazzate, e 2 o 4 cannoni a tiro curvo su affusti corazzati. Per il combattimento vicino si dispone di cannoni a tiro rapido su affusti corazzati o di mitragliatrici. Degli osservatorii corazzati giranti, dei proiettori elettrici a eclipse, da 2 a 4 km. di portata, delle comunicazioni telegrafiche sotterranee, dei posti ottici ed acustici sono utilizzati per il servizio di ricognizione, di sicurezza, di collegamento.

* * *

Il sistema fortificatorio attuale alla frontiera si riassume dunque così:

Dallo Stelvio all' Isonzo: opere riunite in gruppi (Riva, Tarvis) o isolate; ridotte dal Tirolo a Trento; più a nord gli sbocchi del Brennero e del Pusterthal nell' Adige, sbarrati da Franzensfeste e opere adiacenti.

Questo insieme, che si cerca di migliorare sempre più, risponde alle seguenti necessità imposte dal terreno:

a) concentrazione del grosso delle forze Austriache sull' Isonzo, il fianco sinistro protetto dal mare. il destro dal gruppo d' opere di Tarvis, il fronte dalle truppe di copertura, aumentate dopo il 1904.

b) protezione delle comunicazioni tra il Tirolo e la Stiria, attraverso Pusterthal e difesa del Tirolo meridionale: assicurata dalle truppe speciali che sono appoggiate, in I.a linea, dai forti che sbarrano, vicinissimi alla frontiera, le vie d' accesso, in II. linea, dalle piazze di Trento e Franzensfeste.

Verona 9 aprile.

Benedek

(1) Patria 14 marzo.

(2) Patria 1 aprile.

Sulla "scuola di educazione domestica,,

All'illustre D.r G. Antonini,

Rimpiango il limite della mia autorità, e del mio potere, che impediscono di portare l' aiuto che vorrei alla provvida istituzione, di cui Ella si fa iniziatore, nel nostro Friuli. Plaudo però, con tutto il cuore alla opportuna iniziativa, e rispondo all'appello: — « Presente, con tutte le mie forze intellettuali e volitive, per quello che valgo, per quello che posso, *pro idea*, altamente umanitaria ». Pur troppo lo sfaccendato femminismo, minaccia di scindere il sentiero, per il quale dovrebbero procedere parallelamente le forze, (pur disparate nei due sessi,) miranti da un equilibrato benessere sociale. E' opera dunque altamente morale, il ricondurre, com'Ella dice, la donna all' antico e dolce compito della casa ove, regnando attivamente, possa trovare quelle soddisfazioni personali che nessun diritto giuridico saprebbe sostituire.

Bene fece la Società Industriale di Bergamo, ad aprire la scuola suddetta, e bene ancora fece lei a richiamare l'attenzione del pubblico, sopra un'opera di utilità indiscutibile.

Siccome Ella, illustre dottore, promette di ritornare sull' argomento, mi permetto queste osservazioni

Non parrebbe a Lei più adatta per diffondere la buona parola, la donna dedicata all' insegnamento? Se i corsi Magistrali di Bergamo, fossero tenuti in agosto e settembre, sarebbero certo frequentati da qualche insegnante volonterosa, felice di impiegare il tempo libero, anche per ampliamento della propria coltura. Ma ognuno sa che, purtroppo le professioniste abbondano di soli mezzi morali: e gli altri, almeno in parte, da chi sarebbero procurati?

La propaganda, dovrà anche avere lo scopo d' interessare certi *Enti*, la cui potenza finanziaria, portasse aiuto all'attuazione dell'idea. Se questa nel cammino non incontrerà ostacoli, posso affermarle fin d'ora che qualche insegnante friulana frequenterà i corsi Magistrali di Bergamo, qualora vengano tenuti durante le vacanze.

Come vede, illustre dottore, la sua voce, non ha chiamato nel deserto; peccato che Le risponda un'altra troppo fioca, e di *discutibile* autorità: perdona, Lei, l'ardire?

Ho portato un microscopico sassolino per l'erezione dell' edificio: lo sdegnerà Lei, se io entusiasta della Sua proposta le riaffermo il rammarico della mia impotenza?

Cassandra.

Vita moderna femminile.

Alla marchesa Costanza di Colloredo.

Una lotta febbrile, una corsa faticosa nell'ansia e nella speranza di raggiungere un rifugio, un brulichio di miserie e di miserabili, di vinti e di caduti, un piccolo numero di trionfatori, un sogno svanito, un inno trionfale, una musica di baci, un fremere di singhiozzi, un gemito lungo senza fine: ecco la vita!

E in questa landa sconfinata, nel crepuscolo del rinnovamento, nei nuovi bagliori dell'alba nuova, spiega l'ali la moderna anima femminile ad una meta non ancora bene precisata.

Povera anima, spesso male giudicata, in questo periodo di transazione, perchè le tenaci anime incrostate, quali ostriche, alla scogliera, ai vecchi pregiudizi, alle primiere abitudini in mezzo a cui nacquero e divennero adulte, prive degli impulsi generosi di reazione per scuotere, non comprendono, non apprezzano, tutta l'opera di pena e di fatica, alla quale essa si adopera.

Rugge d'intorno a lei un burrascoso turbamento d'indecisione fra il trito romanticismo durato per secoli e le nuove verità e le nuove fedi; ma ella dissipa la grigia nuvolaglia del dubbio, aderge il volo ad inesplorate vette, e dirige le sue prodigiose energie, quali correnti mag che, alle conquiste del pensiero, alle bellezze dell'intelletto, all'adempimento di nuovi doveri, che la nuova civiltà le addita.

Ascolta tutto ciò che al vero dentro le pulsa e le brilla: gli eloquenti e solenni silenzi della luce, dell'aria, del mare, delle stelle, dei fiori cantano e canteranno a lei sempre la stessa canzone, facendola vibrare delle sempre pari divine melodie; ma non tutta qui è la vita, ed ella sente d'essere chiamata a ben altro.

Le razze si rinnovano nei secoli e con esse le specie, che dal tempo, dalle abitudini, dagli esempi subiscono a grado a grado la loro completa evoluzione, e tutto in esse si modifica come per legge di natura, le azioni, la condotta, i costumi e persino i pensieri.

Così tutto a poco a poco si muterà nella donna e chi dopo di noi vivrà, raccoglierà maturi i frutti benefici di quanto fino ad ora non è che germe acerbo. Questa trasformazione, appena iniziata ed ancora parziale, cammina rapida, e chi potrà dire quale fine essa potrà raggiungere?

Chi potrà predire ora a quale meta giungerà la civiltà futura, a quale grado di perfezione, quando anche l'altra metà del genere umano entrerà saggiamente preparata e bene agguerrita in azione? Certo dovrà uscirne fuori tra breve un mondo di civiltà addirittura diverso, dove la parte della donna vi sarà affatto mutata da quella di prima. Nè la donna si spoglierà delle delicate soavità in lei congenite e sempre coltivate, non rinuncierà alle attribuzioni miti, dolci, affettive, pure evolvendo il suo spirito ed acquistando più profondità di pensiero e più forza di volontà.

Nell'avvenire si chiederà alle forze fisiche ed intellettuali della donna, contribuzione pari all'uomo nel mantenimento della famiglia, pari divisione in ogni peso, in ogni responsabilità. Madre, figlia, sorella, sposa, essa darà all'intimità famigliare, tanta dolcezza di affetto, tanta potenza e soavità di sentimento, tanto esempio di sconfinata abnegazione, da rendere la casa l'ideale nido di pace e d'amore, e nell'amore e nel dolore della famiglia immergerà e confonderà tutta la sua anima e tutto il suo cuore; nell'allevamento e nell'educazione dei figli, spanderà con materna munificenza le migliori energie del suo corpo e del suo spirito più evoluto, superba di trasfondersi così doppiamente nelle creature del suo sangue.

Ella vuole oggi un'educazione pari a quella dell'uomo, perchè vuole esserne la vera compagna, e vivere la vita del suo spirito, con lui partecipare ai travagli, alle lotte della vita e poter essergli aiuto e conforto. E' assetata di sapere, sente il bisogno di penetrare anche lei negli ardui misteri della scienza, di cui fino ad ora nessuno gliene ha fatto parola, pur essendo di essenziale utilità; ella sa che nella famiglia, per allevare ed educare i suoi figli non basta l'amore, ma la scienza deve reggere e guidare ogni azione. Sa che dal modo di allevare la prole dipende la vita o la morte di essa ed il suo benessere morale o la sua rovina; sa che migliaia d'individui soccombono, centinaia di migliaia sopravvivono con deboli costituzioni, milioni crescono con costituzioni non forti per ignoranza dei genitori delle leggi della vita. Essa non vuole essere responsabile di dolori, debolezza, depressioni, malattie, dei suoi figliuoli, dell'infelicità di essi forse per tutta la vita per ignorare le più semplici leggi fisiologiche; ella vuole ai pregiudizi, all'empirismo d'un tempo sostituire ciò che la scienza ha saputo indicare come rimedio il più delle volte infallibile.

Ella tante volte si è trovata dinanzi ad un ferito, ad un malore improvviso, ad un caso disgraziato e non altro ha saputo fare che partecipare al dolore dell' individuo o della famiglia di lui, senza esser in grado di procurargli sollievo, pur sapendo che un soccorso procurato a tempo avrebbe potuto salvarlo, e il suo nobile cuore ha grandemente sofferto della sua impotenza.

Una salute vigorosa e la serenità d'animo che l' accompagna sono elementi di felicità più potenti di qualunque altra cosa e l'insegnamento il quale tende a conservarli è più importante d' ogni altro. La donna d'oggi sa tutto questo e sa che da lei dipende in gran parte la salute della sua famiglia, perciò è desiderosa di conoscere le leggi che regolano la nostra esistenza.

* * *

Per questo, quando nella nostra città, come in molte altre d'Italia s' era già fatto, il sottocomitato della Croce Rossa Italiana ha aperto un corso di lezioni per le Donne infermiere, molte signore e signorine vi si sono iscritte.

C'è stato allora chi ha preconizzato, che numerosa era stata l'iscrizione, ma poche delle iscritte avrebbero frequentato regolarmente il corso. Ebbene, chi ha pensato così si è ingannato ed i fatti si sono incaricati di dimostrarglielo.

Le signore e le signorine iscritte, veramente comprese dell' importanza della scuola, non solo per la necessità di preparare infermiere che possano assistere i feriti in una guerra, che si spera lontana, molto lontana, ma per i bisogni della vita, hanno frequentato con assiduità ammirevole le lezioni, ascoltando con grande attenzione la parola della scienza, che dissipava nelle loro menti molti errori, hanno presi appunti, annotazioni sulle cose sentite, dimostrando il più grande interesse per ciò che con tanta sapienza e chiarezza veniva loro insegnato.

Certo, grande merito va attribuito ai due distinti sanitari che tennero le lezioni, ad essi che seppero essere elevati, eppur chiari e precisi, che seppero non solo farsi comprendere da persone non abituate a tali studi (cosa dificilissima), ma interessarle, tanto da incatenare la loro attenzione e procurare loro un diletto intellettuale, una soddisfazione dello spirito. Ed anche uscite dalla scuola, quelle signore e signorine discorrevano animatamente di ciò che in essa le aveva così vivamente interessate.

Giorni fa sentii una signorina che discuteva con calore con un medico di un manuale di medicina che tratta di malattie infettive.

La mia mente non potè far a meno di paragonare la signorina, che chiamerei del passato, se al presente non se ne trovassero ancora, che illanguidiva nell' inerzia dei salotti in una vita artificiosa, sbadigliando sull' ultimo romanzo alla moda e questa signorina, portato della nuova civiltà, che discute su trattati di scienza, che s' istrui-

Per la Fedra

di Gabriele d'Annunzio

FEDRA

... e il morire mi parve bellissimo
(EURIPIDE)

Artemide, la luce che dall' etra
pallida piove ne la notte astrale,
e la selva che piange l' aromale
suo pianto e al vento suona immensa cetra

Son testimoni: dalla tua faretra
senza stridore partesi lo strale;
ratto trapassa per il ciel d' opale
nell' imo cor liberator penetra.

E Morte alfine le pietose braccia
a « Fedra invitta » subito disserra
e il fuoco dell' insano ardor discaccia

M' accoglie in pace la trezenia terra
e nel suo grembo asconde, o Amor, la traccia
della piaga che m' ebbi alla tua guerra.

IPPOLITO

Anelavi al tuo sol, aquila ardita,
quando repente t' abbrancò la Morte,
o mia selvaggia giovinezza forte
lungi alla reggia libera nudrita.

Pronta alla bella impresa, ebbra di vita,
Tu mi crescevi ignara della Sorte,
serenamente le pupille assorte
verso la meta, come a stella ignita.

La femmina t' increbbe: avesti a sdegno
l' Infante alato, e all' arco del Ciprigno
fu il cuor tuo prode inarrivabil segno.

Ma Thanatos per Te fatto begnino
all' ultima fortuna mi fe' degno
d' arrossare il mio mare di sanguigno.

L'AEDO

Io vidi Arione, turbine furente
con vestigia d' incendio, il giovinetto
magnifico sul carro a sfida eretto,
ne la Notte balzar subitamente.

Il bellissimo capo adolescente
supino su lo scoglio come in letto
funèbre, vidi: lacerato il petto
effuso il sangue verginale e ardente.

E vidi Fedra in pace, e dissi: « Or Voi
« ribelli affranca ne la Libertà
« Morte propizia: ma dai regni suoi

« l' Aedo un giorno vi richiamerà
« Voi sollevando nel suo canto, Eroi,
« transumanati per l' Eternità ».

li 10 aprile

Ranieri Allulli

sce, allarga e coltiva le attività del suo intelletto, educa tutte le sue energie, mira ad una sana e profonda cultura, che la porterà a l un modo completo d'esistenza.

Chi non vede di quanto se ne avvantaggierà la donna e la società del nuovo indirizzo dato alla mente femminile.

* * *

Al corso teorico per le Dame infermiere segue il corso pratico, e signore e signorine, vincendo pregiudizi, non curandosi dei sarcasmi e del risolino ironico di persone misoneiste perchè troppo nobile ed elevato era il loro fine per curarsi dell'ironia e dell'epigramma di chi non sapeva comprenderlo, e vicendo la loro sensibilità si son portate dai loro eleganti salotti alle cliniche, alle sale d'operazioni degli ospitali, là dove le sofferenze e il dolore tutti uguaglia.

Il passaggio è stato brusco e penoso, ma quelle sensibilissime creature han saputo comandare ai loro sentimenti, far prevalere la loro volontà, han saputo essere coraggiose e forti ed attente hanno osservato medicazioni ed operazioni, spesso rivolgendo domande ai cortesi e compiacenti sanitari, molto imparando ed acquistando quella calma, quella padronanza di sè, quella forza di resistenza nel veder soffrire, che sono indispensabili nelle disgrazie della vita e di cui non sempre le donne sanno dar prova.

E ritorneranno nelle loro famiglie, nella società profondendo tutto quello che l'anima loro generosa ha saputo accogliere. E il medico, entrando nelle loro case, quando la necessità lo chiamerà, troverà in quelle signore un aiuto prezioso, che gli renderà più facile la vittoria sul male che insidia la vita umana; così come saranno pronte a portare il consiglio illuminato, il soccorso efficace ovunque il bisogno li richieda e a diffondere i tesori della loro carità.

Con una evoluzione lenta e graduata giungerà la donna ad una nuova vita feconda di soddisfazioni oneste e dolcissime che temperano e rafforzano gli animi, sarà il saggio consiglio dell'uomo, la face dei suoi pensieri, la fiamma che splende attorno alla sua esistenza; avrà aggiunto un nuovo fascino alla sua bellezza quando nell'occhio suo brillerà il pensiero.

La donna elevata e colta, nelle condizioni mutate della vita nuova, sarà fattore di civiltà e di progresso non soltanto col conforto della poesia e del suo amore, ma col senno e colla sua intelligenza, e la vasta ampliazione concessa alla coltura non diminuirà in lei quella soavità, quella grazia, quella dolce femminilità, poichè sulla sua bandiera di lotta sta pur sempre scritto il motto magico e divino: Amore!

A. P.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 4 al 10 aprile 1909

Nascite

Nati vivi	maschi 11	femmine	8
»	morti	—	—
»	Esposti	2	1

Totale N.o 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Zilli agricoltore con Emiglia Càusero contadina, Ernesto Zilli agricoltore con Luigia Zuliani contadina, Umberto Lenzi agente di negozio con Teresa Gitta setaiuola, Carlo Michieli muratore con Rosa Castellano tessitrice, Arturo Sialone oste con Elvira Fantoni casalinga, Ernesto Fabbretto impiegato con Margherita Pellis casalinga, Ettore Levis calzolaio con Maria Ziganto casalinga, Alessandro Bellini infermiere con Assunta Pilat seggiolaia, Dionisio Nardon agricoltore con Luigia Candido contadina, Francesco Blasi imp. doganale con Enrichetta Chiarotto-Carlina casalinga, Gino Bertini mecc. elettricista con Leonilda Drigani sarta, Salvadore Allieri imp. doganale con Maria Visentin civile, Giovanni Pizzol agricoltore con Rosa Zilli contadina, Giovanni Moretti pensionato con Elisabetta Viviani casalinga.

Matrimoni

Arduino Turco pubblico misuratore con Marianna Venier seggiolaia, Mario Vidussi mugnaio con Ida Zorzini contadina, Pietro Visintini calzolaio con Maria Palma zolfanellaia, Sebastiano Scaramuzza facchino con Luigia Livon casalinga, Quintilio Parrcelli operaio con Faustina Bianchi casalinga.

Morti

Mafalda Peressini di Romano di mesi 2, Emilio Lodolo di Luigi di mesi 7, Giovanni Tosolini di Pietro d'anni 3 e mesi 2, Giuseppa Zamblasi fu Giuseppe d'anni 50 ancella di carità, Gino Giusto di Giosuè d'anni 2, Gio. Batta Pascoli fu Gio. Batta d'anni 81 agricoltore Gio. Batta Tirelli fu Domenico d'anni 71 possidente, Giovanni Sburlina di Vincenzo d'anni 3 e mesi 6, Giovanni Centazzo fu Luigi di anni 29 impiegato, Amalia Bosco-Pajani fu Marco d'anni 72 contadina, Quirina Vidussi di Luigi d'anni 1 e mesi 2, Albino Bonino fu Luigi d'anni 2 e mesi 6, Maria Braidotti-Pascoli fu Antonia d'anni 49 casalinga, Monica Degano di Vincenzo d'anni 1 e mesi 11, Giuseppe Bertolin di Angelo d'anni 5, Anna Isola-Corsi fu Domenico d'anni 76 lavandaia, Caterina Gortan-Florencis fu Daniele d'anni 42 casalinga, Angelo Flora fu Mattia d'anni 51 questuante, Maria Nascimbeni fu Giuseppe d'anni 26 casalinga, Giovanni Montina fu Antonio d'anni 60 agricoltore, Antonio Rumis fu Domenico d'anni 55 impiegato ferroviario, Alfonso Mariuz di Giovanni d'anni 16 contadino.

Totale N. 22, dei quali 12 a domicilio.

LOTTO Estr. del 10 aprile

VENEZIA	43	72	59	3	30
BARI	68	48	69	39	4
FIRENZE	87	28	3	43	6
MILANO	57	82	55	88	74
NAPOLI	78	71	87	19	35
PALERMO	66	39	52	31	12
ROMA	62	57	6	56	33
TORINO	84	46	17	86	12

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali.

Con la sollecitudine che altre volte abbiamo lodata, la Deputazione provinciale ci ha comunicato le Relazioni che illustrano gli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale, convocato, come dicemmo, per lunedì 19 aprile corr. Ne spigoliamo qualche notizia, perchè i lettori prendano conoscenza degli interessi che il Consiglio è chiamato a discutere e tutelare.

NOMINE.

Completamento delle Commissioni di requisizione ed accettazione dei quadrupedi precettati. — Soppressa la commissione di requisizione con sede a Udine, e perciò, decaduti i commissari cav. dott. Domenico Rubini e cav. Luigi Venier Romano; il consiglio è ora invitato a procedere alla nomina di un commissario effettivo e di un supplente e per la Commissione di accettazione presso il servizio d'Intendenza di Udine, e per quella presso il Comando del Forte di Osoppo; ed a sostituire il comm. dott. Fabio Celotti e il dott. Federico Pasquali membri supplenti rispettivamente delle commissioni di accettazione presso il Reggimento di Cavalleria di Udine e presso il 7.o Alpini di Osoppo, i quali decaddero dalla carica per aver cessato di appartenere al Consiglio provinciale.

Commissione elettorale provinciale. — L'avv. Marco Ciriani iunior si rese incompatibile con la carica di membro della Commissione elettorale, per essere stato eletto Sindaco di Spilimbergo; ed il Consiglio è perciò chiamato a surrogarlo.

COMUNICAZIONI.

Il Consiglio è chiamato ad accordare la ratifica alle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione:

a) che confermava pel quadriennio 1909-12 consigliere d'amministrazione del Manicomio di S. Servolo e di S. Clemente l'avv. Guido Franceschinis;

b) che confermava consigliere del collegio Toppo-Wassermann, pel sessennio 1908-13, il nob. ing. Lodovico Martina;

c) che approva i capitoli d'appalto delle quinquennali (1909-1913) manutenzioni: 1, del ponte di legno sul Tagliamento lungo la strada maestra d'Italia (L. 15000 annue); 2, della strada provinciale del Monte Croce (L. 4000 annue); 3, della strada provinciale Maestra d'Italia, sezione II, da Casarsa al Meschio L. 5722.60 annue); e quello dello sgombro nevi lungo la strada provinciale del Monte Croce per il quinquennio da 1 aprile 1909 a 31 marzo 1914 (spesa annua 5000 lire);

d) che accordava alla Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto di posare una tubulatura di acquedotto lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago;

e) che accordava alla ditta Ceschia Giov. Batt. di Magnano in Riviera il permesso di attraversare la strada provinciale pontebbana con un tubo di acquedotto;

f) che accordava un sussidio di L. 200 ai danneggiati dalla frana di Pra e Lagunaz, in comune di Gaibon (Belluno);

g) che accordava un sussidio di L. 5000 ai danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria;

h) che autorizzava la lite per il ricupero di dozzine dell'alienato Stremiz Domenico fu Giuseppe di Faedis;

i) idem, dell'alienato Sgiarovello Angelo fu Antonio di Campeglio (Faedis);

l) idem, dell'alienato De Marchi Vittorio di Giuseppe di Latisana.

m) idem, l'alienato Bortolussi Mario di Osvaldo di S. Vito al Tagliamento;

n) che disponeva, col fondo per spese imprevvisto, al pagamento del contributo di lire 1200 pel 1909 a favore del consorzio antifillosserico Friulano.

—

Sgombrato così il terreno dagli oggetti di minore importanza, domani ci occuperemo delle altre relazioni.

IL SECONDO TRONCO

DELLA STRADA DI MONTE CROCE.

Come i lettori certamente ricordano, la strada provinciale di seconda serie detta «del Monte Croce» la quale va da Comeglians al confine bellunese verso Sappada è divisa in tre tronchi: Comeglians-Rigolato, Rigolato - Forni Avoltri, Forni Avoltri al confine colla provincia di Belluno, al Rio Geu.

Il primo dell'ammontare preavvisato di l. 370,000, è in costruzione; e ne rimase deliberataria l'impresa cittadina Tunini.

Ora la Deputazione presenta al Consiglio il progetto per il secondo tronco, il quale contempla una spesa di L. 440,000, delle quali per:

lavori a corpo	L.	69,404.91
Id. a misura		317,595,09
espropriazioni		21,923.63
Direzione o sorveglianza		7,000.—
improvvisti		24,076.37
	L.	440,000 —

Su questa somma, l. 370.000 sono a base d'asta e 53,000 a disposizione dell'amministrazione provinciale, per i terreni da occuparsi, direzione sorveglianza e imprevisti. Una buona parte dei fondi (come a suo tempo annunciammo) fu ceduta gratuitamente dai Comuni di Rigolato e di Forni Avoltri.

Per il terzo tronco, si compilerà il progetto nel minor termine possibile, appena si sarà combinato con la provincia di Belluno pel raccordo della strada; e sperasi di poterlo presentare al Consiglio entro l'anno in corso.

Oltre l'approvazione pel progetto, l'ordine del giorno proposto, ora al Consiglio domanda che s'incarichi la Deputazione di sottoporlo ai ministri dei lavori pubblici e della guerra — poichè quest'ultimo si è riservato la facoltà di proporre le opere che fossero necessarie, nell'interesse della difesa dello Stato, a interrompere le comunicazioni; e la s'incarichi di contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine un prestito di lire 220,000 ammontare della spesa incombente alla Provincia, al tasso d'interesse del 4 per cento al netto, da ammortizzarsi in 35 annualità comprensive del capitale e del relativo interesse scalare. Si domanda inoltre sia la Deputazione incaricata di chiedere al Prefetto il decreto di occupazione dei fondi e, nel caso, dice il decreto di espropriazione contro quelle ditte con cui si potesse venire ad un amichevole accordo; autorizzata a suo tempo di indire l'asta pubblica nella forma che crederà più conveniente sulla base di L. 370,000 o di quell'altra somma che fosse eventualmente determinata dal Ministero con l'approvazione del progetto; incaricata, infine, di proporre nel preventivo 1910 gli opportuni stanziamenti — o, nel caso i lavori potessero aver principio ancora nel corrente anno, di apportare al bilancio del 1909 le necessarie variazioni.

—

Il tronco ha l'estesa complessiva di m. 6987 — suddiviso in tre altri tronchi:

1, da Rigolato al ponte Lanz (m. 2710.72);

2, dal Ponte Lanz al Tamarat (m. 3134.14;

3, dal Tamarat a Forni Avoltri m. 2085).

Vi sarà una galleria di m. 50 Il ponte Lanz (ora in segno) sarà costruito in muratura.

Notiamo che il dislivello fra l'origine del tronco (metri 758.20) ed il termine (m. 879.56) è di metri 121.35, e fu superato per metri 154.52 con livellette in ascesa della lunghezza complessiva di m. 4311.09 corrispondenti alla media del 3.58 per cento; e per m. 33.16 con livellette in discesa, delle lunghezza totale di m. 2008, pari alla media dell'1.65 — con intermedie tratte orizzontali della lunghezza di m. 667.91.

Ecco l'elenco dei manufatti:

13	acquedotti	di m.	0.80	di luce
11	tombini	id	1.—	
7	ponticelli	id	2	
3	id	id	3	
1	id	id	4	
1	ponte	id	8	
1	id	id	27	sul burrone coperto; sul torrente Degano: il ponte di Lanz
1	id a due luci	id	13	

Maniago

— Per una linea telefonica intercomunale

Italo 10. Ieri in questo ufficio municipale ebbe luogo una seduta, alla quale presero parte il nostro Sindaco, i sindaci di Fanna di Cavasso e di Frisanco ed il presidente della società telefonica di Pordenone.

Scopo della medesima è l'impianto d'una rete telefonica intercomunale che metta capo a Maniago.

Il presidente, Co. Cataneo, espose ai convenuti il progetto della società e le condizioni a cui i comuni dovrebbero assoggettarsi per l'importante servizio.

La proposta incontrò il favore dei Sindaci convenuti, ed è a sperare che tra non molto potremo comunicare con i suddetti comuni, e che anche il servizio della linea attuale venga migliorato.

Pasian Shiavonesco

— Per una eredità

(Stud.) 10. Il «Paese» di ieri, alla notizia della morte dell'oste Greatti Giovanni e del lascito del defunto al Comune di Udine, aggiunge alcune affermazioni che per l'enormità loro, non meriterebbero neppure smentite, per chi conosce la mite popolazione nostra; tanto enormi, che il giornale stesso ne lascia intera la responsabilità alla fonte dalla quale attinse informazioni. Ma siccome, a parer mio, le cose va bene sieno mostrate nella loro vera luce, contro gli insulti in qualunque caso s'elevi energica la protesta; così io mi sento in dovere di smentire recisamente e assolutamente quanto il giornale medesimo ha stampato. Nessun insulto, contro la bara, nessun disgustoso incidente ha contristato il mesto corteo durante tutto il tragitto dalla casa del morto fino al camposanto.

E' vero; nel popolo che s'apprestava a preparare grandi onoranze funebri al defunto, hanno fatto cattivissima impressione le volontà testamentarie del Greatti; e il concorso non fu perciò tanto numeroso ai funerali quanto si poteva attendersi.

Ma da questo agl'insulti ci corre.... tutta la potenzialità fantastica (non forse cattiveria?) di certi messeri.

Quanto poi all'ammontare della sostanza che i giornali hanno dato ad unanimità per circa L. 60000, mi preme far notare che nulla ancora si può dire di preciso.

Questo per la verità.

Raveo

Per le campane.

Questo comune, anzi i capifamiglia del nostro comune, hanno nominato una commissione perchè raccolga i fondi per l'acquisto delle campane nuove. Questa commissione giorni fa si recò dal presidente la latteria sociale pregandolo di interessarsi perchè anche codesta istituzione concorresse nella spesa. Il presidente promise di interessarsi; e, convocata l'assemblea, questa, su proposta del presidente, delibero con voti favorevoli 74 su 80 soci di concorrere in detta spesa con L. 100.

La commissione è composta di tre membri, due dei quali sono soci della latteria, che naturalmente diedero voto favorevole alla concessione del sussidio. Il bello si è che poi detta commissione si rifiutò di ricevere il denaro.

Non sappiamo affatto comprendere il contegno di questi signori che prima fanno pressioni sul presidente della nostra latteria perchè faccia accordare un sussidio in favore delle campane e poi non vogliano ricever il denaro! Sono cose senza alcuna serietà e senza buon senso.

Pradamano

— Furto

L'altra notte nella frazione di Lovaria, ignoti da un finestrino del muro che ne chiude il cortile penetrati nell'abitazione di Giuseppe Narselli di Nicolò di anni 48 contadino, ruppero il lucchetto del pollaio e involarono 10 galline e un gallo. Dalla conigliera che si trovava nello stesso cortile, rubarono 14 conigli; di più s'impadronirono di due grembiali, di due paia di calze, e di una camicia da donna; roba tutta ch'era collocata su una catasta di legna. Poi, fatto il comodo loro, pacificamente aprirono il portone e se n'andarono.

Il danno complessivo è di L. 40.

Palmanova

— Vita militare. Il giuramento delle reclute.

10. — Stamane, il colonnello cav. Nicolò Pirozzi, comandante il 24.o Regg.o Cavalleggieri «Vicenza», giunse qui per assistere all'esame delle reclute.

L'esperimento seguì verso le ore 9, nel maneggio scoperto fuori porta Cividale, dove si trovavano già i tre squadroni qui di guarnigione e la fanfara del reggimento, giunta pure nella mattina da Udine, a cavallo.

Il cav. Pirozzi rimase soddisfatissimo dei risultati ottenuti dai soldati nei vari esercizi di equitazione durante il breve periodo dacchè si trovano sotto le armi.

Con il comandante alla testa e preceduti dalla fanfara, i tre squadroni rientrarono in città e in piazza V. E. seguì la sfilata davanti al comandante.

Verso il meriggio diede un concerto la fanfara vicino al Caffè «Municipio», dove si trovavano gli ufficiali.

Il comandante ripartì quindi per Udine.

Alla presenza del maggiore comandante i tre squadroni qui di stanza e di tutti gli ufficiali di cavalleria, le reclute prestarono giuramento.

A rendere più solenne l'atto intervenne anche la fanfara del reggimento, che più tardi ripartì per Udine.

Cronaca Cittadina

Dopo vent'otto anni.

Il Pane

Caro Del Bianco,

Come sa parecchi anni, prima coi giornali, e colle pubblicazioni (1881-1887-1889-1891-1894-1898) poi, sollevai la questione della pellagra e dei Forni autonomi Comunali destinati a cacciarla dal nostro Friuli; e nell'anno corrente spero di annunciare ai miei conterrazzani che, qui, di pellagra non si parla più.

Incontrai per via colossali opposizioni coll'indivisibile mio amico cav. P. Baracchini che fondò il primo forno a Pasian di Prato; ma ebbi anche molti conforti e visite di persone e commissioni italiane e straniere, Agostino Bertani compreso.

Ma se gli oppositori scrissero che questi forni rappresentano «un «socialismo del peggior genere, «l'irrealizzabile sogno di un visio-«nario, la fissazione di un mattoide» e ci fruttarono anche taccie più gravi. Altri, come il *Bastiat* lasciò scritto, «Il Pane è l'Uomo», «Bertani» scrisse: da Udine 10 novembre 1885 «lasciatemi un altra volta «profetizzare — I forni economici «così costituiti debbono vivere e «vivranno» — da Pordenone 18 novembre stesso anno: credo «che «Ella avrà la meritatissima com-«piacenza di vederli diffusi in tutto «i Friuli e in altre provincie «d'Italia... continui ad operare il «bene non solo zelantemente ma «anche serenamente, perchè gio-«vando altrui non nuoccia a se «stesso»; e da Genova 18 febbraio 1886: «Non si contristi per le op-«posizioni e le mal celate ostilità. «badi soltanto al bene che fa — «è quella la sua ricompensa...... De-«sidero altresì conoscere le ultime «opposizioni fatte al Baracchini e «al D.r Ferro che la prego salu-«tarmi tanto.... si faccia coraggio «e stia di buon animo dacchè Ella «può ben vedere anche dal Verbale «del Consiglio Provinciale, di quan-«to sia attenuata l'opposizione, «sicchè può dirsi che gli avversari «difendono la loro posizione più «per l'onore delle armi che non «per fiducia che loro resti di poter «mai vincere.»

Anche «Giuseppe Garibaldi» mi scrisse da Albano 21 luglio 1879, quando venne abolita la tassa macinato sul solo grano turco. «Il «Popolo italiano è il più maltrat-«tato e disprezzato del mondo; me ne vergogno»; ed il 17 aprile 1880: «Grazie per il vostro scritto «sulla Pellagra. Speriamo di ve-«derla cessare materialmente e «moralmente»: E come dirò presto, nel Friuli la pellagra è cessata!

E ommettendo altre cose passate vengo al presente: Sabato p. p. 3 aprile la profezia di Bertani si è avverata ed ebbe la sua cresima in pieno Parlamento da S. E. Giolitti Presidente del Consiglio dei Ministri, quando, trattrando di interesi dell'Agricoltura italiana, solennemente ha detto rispondendo a un Deputato «*Credo che un vero e concreto vantaggio pei consumatori si potrebbe avere con l'istituzione di forni normali Comunali*»; e di questa rafermazione del Forno Comunale io lo ringrazio. (1)

La saluto e auguro buona Pasqua a tutti.

S. Daniele 10 aprile 1909.

Manzini Giuseppe.

1) Quando l'Estero aprirà le porte al libero ingresso dei nostri vini (*Vedi Giornale di Udine 3-7-1908*) allora noi apriremo le porte al libero accesso dei loro grani; e a questo modo, di reciproci riguardi, gli stranieri — non potranno cantarci il ritornello: «*quam parva scientia regitur Italia*» In tale aspettativa, voi Meridionali, lasciate i ciccalecci ascoltate il vostro affezionato Colajanni o imitatoci — abolite un po' di vite e correte si campi seminando grano! Così salverete alla Patria i 200 mil oni annui che emigrano senza più fare ritorno, vivrete meglio e non sarete causa delle alcolizzazioni tanto fatali

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati

Treppo Carnico. Transazione per diritti immobiliari con Baritusso Ant. — Tramonti di Sopra. Foglio detrazione L. 110. — Gonars. Aumento salario allo stradino. — Prato Carnico. Capitolato ostetrico. — Villa Santina. Concessione 50 piante di pino alla Società Idro Elettrica Gortana. — Mortegliano. Concessione di area pubblica al March. Mangilli.

Maniago. Reg. daziario. — Pordenone. Pagamento indenizzo. — Comeglians. Reg. per le Mappe Comunali. — Gemona. Assunzione a carico del Comune del contributo Cassa pensioni del vice-segretario. — Codroipo. Mutui per le scuole. — Tricesimo. Modifiche al Reg.to degli impiegati comunali. — Pordenone. manutenzione stradale a trattativa privata. — Villa Santina. Concessione di 10 piante per restauro strada Cimitero. — Varmo, Poconia Bilancio 1909. Approva autorizzando l'eccedenza sovrimposta i Bilanci 1909 di Ovaro e Gemona.

Decisioni varie.

Castelnuovo. Acquisto fondi per erezione fabbricato scolastico (parere favorevole). — Udine. Acquisto terreno dal signor Lolia Casarsa (parere favorevole).

— Teatro Sociale.

Questa sera andrà in scena la *Mignon*.

L'Inaugurazione della bandiera alle ferriere

Domani, nel silenzio dei magli potenti, nella quiete delle gigantesche volanti, nel riposo dei fuochi parlerà la voce della previdenza, — non meno calda, non meno generatrice di attività benefica, non meno potente.

S'inaugura la bandiera della Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere.

Che cosa è questa società, sorta circa dieci anni or sono — composta allora di una trentina di soci, ed ora di circa duecento cinquanta?

«La Società fra gli operai delle Ferriere di Udine, sorta per iniziativa degli stessi operai, ha per indirizzo di venire in soccorso ai suoi affiliati, con sussidi in caso di malattia e tende a, promuovere il benessere e rialzare il morale».

Questo dice l'articolo primo dello Statuto. Tutti gli operai dello Stabilimento vi sono ammessi, purchè abbiano compiuti i venti anni di età e non superato i cinquanta, e sieno di sana costituzione fisica e di corretta condotta morale. Il contributo è fissato in soli centesimi 60 mensili, a L. 1. — la tassa d'ammissione. In corrispettivo, il socio ammalato percepisce lire 1.50 al giorno di sussidio, per un periodo che non può superare i 50 giorni all'anno: vale a dire non più di 75 lire in un anno, calcolato retroattivamente al momento nel quale la domanda di sussidio viene presentata.

Oltre a ciò, si accordano sussidi straordinari:

a) per prolungamento di malattia a tempo indeterminato;

b) per morte del socio (alla famiglia)

c) per licenziamento in causa di forza maggiore — esclusi i casi di sciopero, di licenziamento volontario o per disonestà, o in altri casi di licenziamento che non dipendano da forza maggiore.

Fra i soci onorari benemeriti, troviamo i nomi dei signori: comm. Carlo Neufedt, nell'ultima assemblea proclamato presidente onorario perpetuo: cav. Giov. Batt. Volpe; Francesco Orter; cav. ing. Giovanni Sendresen; cav. Maurizio Hoffmann; Giuseppe Piozzi; Antonio Carletti.

* * *

Abbiamo sott'occhio il resoconto morale e finanziario della Società per il 1908. Le entrate furono di lire 2479.70; le uscite, di 1489.89. Di queste, 1250 per sussidi ordinari e straordinari

Fra le entrate, traviamo l. 1000 che il Consiglio d'amministrazione delle Ferriere ha elargito alla Società; e nella breve relazione morale, si esprimono i sensi di gratitudine verso il Consiglio per questa elargizione, (altre il Consiglio fece negli anni precedeti) come pure, alla Direzione dello Stabilimento per la protezione che continuamente accorda alla Società ed i savi ed illuminati consigli che le suggerisce; i voti, che tale beneficenza e tale protezione non vengano a mancare alla Società mai.

Presidente effettivo è il signor Vincenzo Tuzzi; vice - presidente, Marco De Sabata; cassiere Adelmo Modesti.

La bandiera che domani s'inaugura, è bel lavoro della Ditta Fratelli Filipponi.

* * *

Alla festa dei forti e previdenti lavoratori, ci associamo di cuore, augurando che la società loro s'infuturi lungamente, sempre benefica e provvida.

— La scuola delle infermiere fu chiusa nella settimana. All'ultima lezione, assistettero anche il Senatore Di Prampero e l'ufficiale sanitario del Comune cav. dottor Marzuttini, in rappresentanza della Croce Rossa — che dalle «donne infermiere» tanto si attende nei casi di pubbliche sventure.

Il cav. dott. Marzuttini lesse una nobilissima lettera del Senatore Generale conte Rinaldo Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana, con la quale ringraziava ed elogiava le gentili frequentatrici dei corsi e pregava di ringraziare le Istituzioni (Comune, Ospitale, dott. Cavarzerani per la sua Casa di salute), gli egregi medici e chirurghi che tanto valorosamente si prestarono ad impartire le utili nozioni teoriche e pratiche.

Avremmo volentieri pubblicata la lettera, per unirci anche noi negli elogi; ma non ci fu concesso di prenderne copia. Volevamo, pubblicandola, associare alle autorevoli parole dell'illustre Senatore Taverna e dei rappresentanti del Sottocomitato locale della Croce Rossa, le nostre, modestissime; ci sia peraltro permesso di farlo ugualmente. *(Vedi anche, in proposito, l'articolo che pubblichiamo in prima pagina, dovuto a egregia collaboratrice).*

— Audace furto.

L'altra notte ignoti penetrati nel locale in costruzione della Banca Cattolica, allo scopo di furto, non trovando di meglio vuotarono i sacchi del cemento e se li portarono via.

Ditta concittadina premiata all'esposizione di Roma.

Nei mesi di febbraio e marzo fu tenuta a Roma una Esposizione internazionale di arte, scienza, commercio e industria, del cui comitato era presidente effettivo il prof. comm. Bruno Larizza deputato, e del cui comitato d'onore facevano parte molti senatori e deputati, quaranta Camere di Commercio e sessantaquattro Comizi agrari delle varie regioni d'Italia.

Fra i concorrenti, notiamo la Ditta Umberto Ligugnana e C. della nostra città, negoziante in coloniali e salumeria, la quale vi mandò scattole di prosciutto di S. Daniele eleganti scatole di filetti di prosciutto preparato in modo speciale per la esportazione, burro da tavola anche preparato elegantemente per esportazione, formaggi e salumi nazionali ed esteri, altri ottimi generi alimentari e specialità gastronomiche onde il suo negozio è riccamente fornito.

Ebbene, un telegramma giunto iersera annunciava all'operoso Ligugnana, che la Giuria gli aveva assegnato il massimo premio: Diploma d'onore e Gran Croce insigne.

Ci rallegriamo di questo invidiabil premio, veramente meritato per la costante geniale attività che il signor Umberto Ligugnana mostra nel condurre il suo negozio, reso da lui quel che si dice un emporio, dove si trovano i migliori e più ricercati prodotti della gastronomia, qualunque sia il ramo di essa. Benchè fra gli ultimi che spiegarono sulla nostra piazza la loro azione in questo ramo di commercio, egli ora si trova certamente dei primi. per lo slancio perseverante che vi ha dedicato.

— La fiera di beneficenza.

Oggi, alle 9, si è aperta, sotto la loggia di S. Giovanni, la fiera di beneficenza che ogni anno frutta qualche migliaio di lire a istituzioni veramente provvidenziali.

I numerosi doni disposti in bell'ordine e con fine senso artistico presentano un bellissimo colpo d'occhio. Vi si ammirano un elegante salottino verde, splendide alzate, preziose posate, servizi da caffè e da the, numerose bottiglie col relativo «dolce licor». focaccie — fra cui grandiosa quella donata dagli ufficiali del 79.o — caraffe, quadri, specchi, busti in gesso ecc. ecc.: un vero assortimento di regali artistici, gustosi e... pratici.

Le allegre note della piccola banda del Ricreatorio Facci accresce festività alla simpatica festa e i compratori cominciano ad affollare i chioschi inalzati per la vendita dei biglietti.

E vi sarà ben presto una letizia schietta, una speranza trepida che farà battere tanti cuoricini desiderosi di... verificare che cosa abbia portato loro il «numero fatato» che trovarono svolgendo i numerosi biglietti... senza numero... Una bottiglia? un fagottino contenente... un pezzo di sapone?... chi sa che cosa? Si realizzeranno le speranze... o cadrà sul capo la delusione burlesca di qualche giocattolo da bambino? Così, le ore oggi si «consuman o»; e ricchi e poveri, operai e padroni in un palpito di solidarietà umana, nella festa della carità, dimenticano «le distanze» «le barriere» i «rancori».

Buona fortuna ai giuocatori, e felice esito per le istituzioni che aspettano!

— Per i trattenimenti estivi.

Si narra delle formiche, le quali prepararono durante l'estate le provviste per l'inverno, mentre le cicale spendono il loro tempo a cantare e si trovano poi, col sopraggiungere del freddo... all'asciutto. Ma la previdenza non è soltanto delle formiche. Gli uomini, se hanno forse imparato da esse (come la favola consigliava), le hanno anche superate!

Un esempio, è il sig. Gross dell'*Adriatica*, il quale ha gia pensato a rendere più geniali i trattenimenti estivi, costruendo nel cortile della birreria «palcoscenico sotto elegante tettoia in cemento per collocarvi bande e orchestre... e magari talvolta qualche coro (perchè no?) nelle sere di estate, anzichè far suonare dalla terrazzina sulla strada, come negli anni decorsi. Così il «suono» resta più «concentrato» e chi ama la musica può meglio goderne stando al fresco nel cortile, mentre gli altri anni le onde armoniche si disperdevano lontano. La tettoia, poi, con le sue colonne, con i fregi, serve di ornamento all'insieme e riesce molto gradevole all'occhio.

In ogni ramo di attività, dunque abbiamo — e ogni giorno — da segnalare qualche progresso!

— Cadde nella roggia ed è salvato.

Mentre stava pulendo alcuni oggetti da cucina, ieri, verso le ore 14, in via Molin Nascosto, un povero vecchio abitante in via Porta Nuova cadde a capofitto nella roggia, non profonda ma ivi molto rapida. L'operaio Giovanni Papais di S. Vito al Tagliamento, addetto allo Stabilimento D'Aronco, visto il brutto caso, si lanciò subito nell'acqua e trasse in salvo il pericolante.

— Tedeschi ladri.

La notte dell'8 e del 9 tre stranieri — due giovanotti e una signorina che si qualificarono per tal Carlo Rioiz e sorella Emma e Giuseppe Berzer di Vienna — alloggiarono nell'osteria di Martino Torassi in via Francesco Mantica N. 28. Essi pagarono puntualmente lo scotto, e ieri mattina se n'andavano pei fatti loro.

Senonchè, ieri sera, la figlia dell'ostera, Teresina di anni 18, trovò che le mancava tre vestiti nuovi, un ombrello, un ombrellino, un paio di scarpe una sottana, sei camicie ed altro ancora, effetti dal complessivo valore di circa lire 140.

Che la signorina Emma vi sia provvista per il viaggio?.. Così sospettasi. Il furto fu denunciato alla Questura.

— Rinvenimento.

La signora Marianna Francescato rinvenne ieri un portamonete che qualche lira. Chi l'ha smarrito, venga al nostro ufficio, dove potrà ricuperarlo purchè offra le debite indicazioni.

— Spiegazione necessaria.

Perchè la nostra OFFICINA può fare prezzi di concorrenza ad ogni altra? La nostra Azienda è divisa in 3 Reparti (Garage - Magazzino-Officina) ognuno dei quali agisce indipendente dall'altro: tutto si quota col *solo utile commerciale il più ridotto* e quindi vendiamo *le Vetture Fiat a prezzo di Fabbrica* le *Merci* e le *Gomme* (di provenienza diretta) *al miglior mercato*, grazie ai nostri forti contratti, e per i *Lavori d' Officina* facciamo le *tassazioni più limitate* in ragione del costo.

GARAGES RIUNITI «FIAT-ALBERTI-STORERO», PADOVA, PIAZZA CAVOUR 9, TEL. 388.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte
di Miotti Cesare: Cucchini Eugenio L. 2, Angeli D. Vincenzo 1;
di Olivatti - Pasini - Vianello Edvige: Novelli Cav r Ermenegildo 2;
di Monassi Angelo: De Longa Luigi 1;
di Tosolini Giovanni: Ditta F.co Pellarini 5, Nino Asquini 2;
Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte
di Santina Cantoni Cosani: Luigia Marzuttini L. 2, Nicolina Farro 2;
di Olivatti Edvige: Ing. Giacomo Cantoni 3;
di Tosolini Giovanni: Morelli Lorenzo 1;
Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte
di Tosolini Giovannino: Il personale della tipografia fratelli Tosolini L. 10, Bastianello Leone 5 Rosina Minotti ved. Boschetti 1, Giuseppe Querincigh, di Manago 2;
di Tirelli Gio Batta: Angelo Danielis 2;
di Lavinia Bonuzzi ved. Ballico: Maria e Pietro Tosolini 2, Carolina Paolini Raddo e Emma Raddo 3;
Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte
di Andrea Vanelli: Bartoletti Antonio L. 2.50;
di Giovanni Tosolini: Baschiera cav. avv. Giacomo 5, Vittorio Beltrame 1;
di G. B. Tirelli: Disnan Antonio 1;
di Don Antonio Romanelli: Ditta Fratelli dal Torso 10;
Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte
di Cesare Miotti: Tiziano D'Orlando L. 1;
di Sofia Kuderliczky: Famiglia Margreth 2;
di Pittana Luigia: Del Negro Giuseppe L. 1;
di Flaminia Benussi Ballico: Ciriano Comelli Farmacista 4;
Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte
di Durigatti Vittorio: Pietro Bertoli L. 2, Margret Enrico 2;
di Giovanni Tosolini: Rumis Domenico 1.00;
di Monassi Angelina di Remanzacco: Martinuzzi Francesco 1;
La Signora Luigia Passero del Giudice offre L. 50.

Gravissima esplosione

Morti e feriti.

FIRENZE, 10. Oggi a mezzogiorno vi fu il tradizionale scoppio al carro, per il sabato santo. Folla enorme. All'angolo di via Proconsolo verso piazza Vittorio Emanuele, la seconda bomba cadde, scoppiando sulla folla. Panico terribile.

Una ragazzina, Iolanda Amura di dodici anni fu portata morta all'ospedale di S.a Maria Novella, quasi decapitata; sua zia, Giuseppina Malaguti, ebbe asportata di netto una mammella e si trova moribonda all'ospedale. Vi sono altri sei o sette feriti.

La «Fedra» in burrasca

Milano 10. Il teatro Lirico è magnifico, per la sceltezza del pubblico.

Dopo il primo atto scoppia vivissimo il contrasto tra coloro che applaudono e coloro che fischiano.

Il secondo atto procede sul principio tra poca attenzione. Poi l'interesse si ravviva. Le ultime scene piacciono molto e sono accolte da acclamazioni interminabili. L'atto si chiude fra nuovi applausi.

Il 3 atto viene a «affreddare».

Il racconto della morte di Ippolito passa sotto silenzio. La stanchezza domina il pubblico ed al calar del sipario sulla morte di *Fedra* gli applausi non sono, nè convinti, nè calorosi. Successo ineguale senza entusiasmi.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.